

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2697 del 03/08/2016
Oggetto	Ditta PROGEO S.c.a., Strada Statale 12, n. 74, Sorbara di Bomporto (Mo). TERZA MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2756 del 03/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno tre AGOSTO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **PROGEO S.C.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DI ANIMALI DA ALLEVAMENTO A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI, SITA IN STRADA STATALE 12, n. 74 IN COMUNE DI BOMPORTO (MO).

(RIF. INT. n. 00144760352 / 146)

TERZA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamata la **Determinazione n. 118 del 02/08/2013** rilasciata dalla Provincia di Modena, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Progeo S.c.a., avente sede legale a Reggio Emilia, Via Asseverati n. 1, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento a partire da materie prime vegetali sita in Strada Statale 12, n. 74 a Sorbara di Bomporto (Mo);

richiamate la **Determinazione n. 157 del 02/10/2013** e la **Determinazione n. 17 del 27/01/2014** rilasciate dalla Provincia di Modena, di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

visto il verbale di ispezione PGMO n. 12527 del 08/07/2016 redatto dal Servizio Territoriale di Arpae di Modena a seguito della visita ispettiva programmata effettuata presso l'installazione in oggetto nel corso del 2016, nel quale, in riferimento al sistema di abbattimento a carboni attivi che il gestore ha adottato a servizio dell'emissione in atmosfera E1A, in considerazione delle perplessità tecniche più volte formulate da Arpae in sede di valutazione del sistema in questione e ritenendo necessario acquisire dati che ne documentino il corretto funzionamento, il Servizio Territoriale propone l'**introduzione in AIA di alcune prescrizioni a carico dell'Azienda**, in particolare:

- installazione di un **misuratore in continuo della temperatura e dell'umidità relativa** della corrente d'aria in ingresso ai carboni attivi;
- obbligo di mantenere la temperatura dell'aria in ingresso ai carboni attivi **al di sotto di 40 °C**;
- obbligo di mantenere l'umidità relativa dell'aria in ingresso ai carboni attivi **al di sotto del 50%**;

ritenendo condivisibile quanto proposto dal Servizio Territoriale di Arpae e ritenendo pertanto opportuno modificare d'ufficio quanto prescritto dall'autorizzazione vigente. A tale riguardo si precisa che **il rispetto dei limiti di temperatura ed umidità relativa sopra riportati è condizione necessaria per identificare l'attività di trattamento della soia come “trattamento termico” e non come “cottura”** e quindi per essere esentati dal rispetto di quanto prescritto dal punto 4.1.21 dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna (*“cottura di prodotti vari di origine vegetale e*

animale”, per la quale è prevista l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento delle sostanze odorigene, avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3 dei CRIAER);

ritenendo inoltre opportuno introdurre in AIA prescrizioni gestionali specifiche per i filtri di abbattimento a carboni attivi, che garantiscano la corretta gestione degli stessi da parte dell'Azienda;

ritenendo infine opportuno aggiornare l'Autorizzazione al fine di adeguarla alle nuove previsioni in materia di AIA introdotte dal D.Lgs. 46/2014 ed alla nuova attribuzione di competenze definita dalla Legge Regionale n. 13/2015 sopra citata;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di aggiornare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 118 del 02/08/2013 e successive modifiche a PROGEO S.c.a., avente sede legale in Via Asseverati, n. 1 in comune di Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento a partire da materie prime vegetali, sita in Strada Statale 12, n. 74 in comune di Bomporto (Mo), località Sorbara, come di seguito indicato:

a) il punto 11 della Determinazione di AIA è sostituito dal seguente:

11. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 30/06/2023**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione, contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

b) l'intera sezione D dell'Allegato I è **sostituita dalla corrispondente sezione** contenuta nell'allegato al presente atto, aggiornato in base a quanto previsto dal D.Lgs. 46/2014 e dalla L.R. 13/2015, nonché contenente le prescrizioni specifiche citate in premessa in merito al sistema di abbattimento a carboni attivi a servizio dell'emissione in atmosfera E1A;

- **di stabilire** che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 118 del 02/08/2013 e successive modifiche (come modificata dalla presente)**;
- **di fare salvo** il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 118 del 02/08/2013 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;
- **di inviare** copia del presente atto alla Ditta Scam S.c.a. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni del Sorbara, nonché al Comune di Bomporto;
- **di informare** che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La Ditta Progeo S.c.a. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Bomporto** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - documentazione attestante il mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o della registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa l'Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata dall'installazione** ai sensi della normativa in

materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena.
6. Il gestore deve fornire copia della concessione al prelievo di acque da pozzo al momento del rinnovo della stessa da parte dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena.
7. Il gestore è tenuto ad **installare entro il 30/09/2016 un misuratore in continuo** a servizio del sistema di abbattimento a cartoni attivi collegato all'emissione in atmosfera **E1A** che consenta di **determinare la temperatura e l'umidità relativa** della corrente d'aria in ingresso al sistema stesso. Il misuratore dovrà essere provvisto di dispositivo di registrazione grafico/elettronico in continuo, che dovrà funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie, e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari; le registrazioni dovranno essere mantenute a disposizione per almeno cinque anni.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono i seguenti.
I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – cubettatura linea 1	PUNTO DI EMISSIONE E1A – estrusione	PUNTO DI EMISSIONE E2 – cubettatura linea 2	PUNTO DI EMISSIONE E3 – cubettatura linea 3	PUNTO DI EMISSIONE E4 – cubettatura linea 4	PUNTO DI EMISSIONE E8 – ricezione materie prime
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	14.000	10.000	24.000	24.000	24.000	42.000
Altezza minima (m)	---	11	11	11	11	11	8
Durata (h/g)	---	16	8	16	16	16	8
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	10	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Ciclone + filtro a tessuto	Ciclone + filtro a carboni	Ciclone + filtro a tessuto	Ciclone + filtro a tessuto	Ciclone + filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E9 – ricezione materie prime	PUNTO DI EMISSIONE E10 – aspirazione generale	PUNTO DI EMISSIONE E11 – macinazione	PUNTO DI EMISSIONE E15A – caldaia
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	42.000	15.000	18.000	650
Altezza minima (m)	---	8	15	40	9
Durata (h/g)	---	8	16	16	10
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	10	10	5 * **
Ossidi di azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878 UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	---	350 *
Ossidi di zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393 UNI EN 14791 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	---	---	35 * **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	---

* i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

** trattandosi di impianti termici alimentati da gas metano, i limiti di concentrazione dei parametri "materiale particellare" e "ossidi di zolfo" sono da ritenersi automaticamente rispettati.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E15B – caldaia	PUNTO DI EMISSIONE E15C – caldaia	PUNTO DI EMISSIONE E23 – linea pneumatica integratori	PUNTO DI EMISSIONE E25 – linea pneumatica minerali
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	650	650	900	1.600
Altezza minima (m)	---	9	9	12,5	20
Durata (h/g)	---	10	10	2	16
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	5 * **	5 * **	10	10
Ossidi di azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878 UNI EN 14792 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 *	350 *	---	---
Ossidi di zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393 UNI EN 14791 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 * **	35 * **	---	---
Impianto di depurazione	---	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	---	---	annuale (portata, polveri)	annuale (portata, polveri)

* i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

** trattandosi di impianti termici alimentati da gas metano, i limiti di concentrazione dei parametri "materiale particellare" e "ossidi di zolfo" sono da ritenersi automaticamente rispettati.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E26 – aspirazione generale	PUNTO DI EMISSIONE E28 – carico rinfusa	PUNTO DI EMISSIONE E29 – macinazione	PUNTO DI EMISSIONE E30 – macinazione semplice
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	7.000	3.000	4.000	2.100
Altezza minima (m)	---	8	7	20	8
Durata (h/g)	---	16	7	10	10
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tasche	Ciclone + filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	annuale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

- Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e

autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- **Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni**

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con Arpae di Modena.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,

- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae di Modena. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare **la data di messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose.**
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad Arpae e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione di Arpae di Modena, per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale.
8. Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento a carboni attivi a servizio dell'emissione in atmosfera **E1A**, il gestore è tenuto a sostituire il carbone attivo **almeno una volta all'anno e comunque all'esaurimento della sua capacità residua di adsorbimento**, da attestare mediante certificazione analitica trimestrale.
9. L'aria in ingresso ai carboni attivi dovrà avere **sempre temperatura inferiore a 40 °C e umidità relativa inferiore al 50%.**

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

10. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
 - l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;

- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

11. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) ad Arpae **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae per almeno cinque anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

12. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da Arpae di Modena, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per almeno cinque anni.
13. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni.
14. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
15. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
16. Al fine di minimizzare la polverosità dei piazzali e i relativi trascinamenti nel corso degli eventi meteorici, il gestore è tenuto a **realizzare tre volte/settimana operazioni di pulizia dei piazzali tramite raccolta a secco (motoscope, aspiratori)**. Inoltre è tenuto a **realizzare una volta al mese operazioni di pulizia dei piazzali tramite acqua** (anche solo utilizzando motospazzatrici provviste di nebulizzazione d'acqua), **gestendo come**

rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 le acque reflue derivanti da tali operazioni. Tutte le operazioni di pulizia devono essere registrate su un apposito Registro degli interventi di cui l'Azienda è tenuta a dotarsi.

17. Il gestore è tenuto a **confermare e mantenere la collaborazione con il Comune di Bomporto ai fini del contenimento numerico dei colombi.**

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell'installazione deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di trattamento delle acque reflue.
2. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena. I medesimi contatori devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento.
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni.
4. **È consentito lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali** consistenti negli eluati provenienti dal demineralizzatore ad osmosi inversa e dagli spurghi delle caldaie (scarico parziale **SP1**, confluyente nello scarico finale **S3**). Inoltre è sempre **consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche** (scarichi **S1** e **S3**) e **acque meteoriche da pluviali e piazzali** (scarichi **S1, S2, S3 e S4**), nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato.
5. Le caratteristiche qualitative delle acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura devono risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla **Tabella 3 (scarico in pubblica fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, fatto salvo per la concentrazione ammissibile di cloruri, per i quali si concede deroga fino ad un valore massimo di 3.000 mg/l**. Gli eventuali effluenti prodotti nei processi di lavorazione non rispondenti ai limiti di accettabilità indicati, dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti a cura e spese del gestore.
6. I valori limite di emissione di cui al punto 5 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. È consentito scaricare in pubblica fognatura un volume massimo annuale di acque reflue industriali pari a **10.000 m³/anno**.
8. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di reflui ed altre sostanze incompatibili con il processo di depurazione biologico e/o potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari, secondo quanto stabilito dal Regolamento per la gestione dei servizi di allontanamento e depurazione delle acque di scarico.
9. **I certificati analitici relativi agli autocontrolli sulle acque reflue devono essere conservati presso l'impianto, a disposizione di Arpae per almeno cinque anni.**
10. Il gestore deve **garantire con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta acque bianche e acque nere** attraverso **periodici programmi di verifica e manutenzione** (che prevedano anche un'attenta pulizia delle caditoie del piazzale), dei quali deve tenere registrazione. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, deve informare tempestivamente Arpae di Modena, Comune di Bomporto ed Ente gestore del Servizio Idrico Integrato; inoltre deve adottare le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino del loro corretto funzionamento.
11. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena).

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione – rifiuti, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

1. La circolazione dei mezzi pesanti in arrivo e in partenza dallo stabilimento in oggetto e le relative operazioni di carico e scarico, nonché il funzionamento degli impianti produttivi potranno avere luogo **esclusivamente** nella fascia oraria compresa tra le ore 6.00 e le ore 22.00.

Il gestore deve:

2. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano.
4. rispettare i seguenti limiti:

CLASSE	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Classe V (punti P1, P2, P3, P4, all'interno dell'area aziendale)	70	60	5	3
Classe III (punto P1, all'esterno dell'area aziendale)	60	50		
Classe II (punti P2, P3, all'esterno dell'area aziendale)	55	45		

5. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose, in riferimento alla valutazione consegnata assieme alla domanda:

PUNTO	NOTE
P1	Confine ovest aziendale, prospiciente la Strada Statale 12
P2	Confine aziendale prospiciente Via Ravarino-Carpi
P3	Confine aziendale in corrispondenza del comparto residenziale B1 (lato est)
P4	Confine aziendale in corrispondenza della Cantina Sociale di Sorbara

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione all'interno dei locali dello stabilimento; **lo stoccaggio di rifiuti all'esterno (area cortiliva) è consentito solo per gli imballaggi in materiali misti (CER 150106), purché siano collocati all'interno dell'apposito cassone scarrabile coperto e siano gestiti con le adeguate modalità.** In ogni caso, dovranno essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori.
2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).

4. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità operative e le indicazioni definite dalle procedure di emergenza interna già adottate da Progeo S.c.a..
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso in stabilimento di materie prime e materiali ausiliari	procedure interne	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica/ cartacea	annuale
Quantità di sostanze chimiche/pericolose acquistate	procedure interne	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica/ cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino (sia sfuso che pellettizzato)	procedure interne	in corrispondenza di ogni carico in uscita	biennale	elettronica / cartacea	annuale

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da pozzo	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Qualità delle acque prelevate da pozzo	analisi chimica *	annuale	ispezione biennale, con eventuale prelievo all'occorrenza	rapporti di prova	annuale

* almeno per i seguenti parametri: carica batterica totale, COD, BOD₅, 20°C, olii animali e vegetali, azoto nitroso, azoto nitrico, fosforo totale, sostanze organiche.
I metodi di campionamento ed analisi da utilizzare sono quelli indicati al punto 4 "Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica/ cartacea	annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di gas metano	contatore	lettura mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	come da punto 1 della precedente sezione D2.4	biennale almeno una a scelta	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	annuale
Δp di pressione filtri di aspirazione	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	---	---
Funzionamento filtri a maniche	controllo visivo su pulizia ed integrità delle maniche	mensile	biennale	registro cartaceo degli interventi	annuale

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche da pluviali e piazzali.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Caratterizzazione chimica acque reflue da demineralizzatore (scarico S1P)	analisi chimica *	annuale	ispezione biennale, con eventuale prelievo all'occorrenza	rapporti di prova e registro cartaceo in caso di interventi	annuale
Portata allo scarico finale del demineralizzatore (scarico S1P)	contatore volumetrico	annuale	biennale	elettronica / cartacea	annuale

* almeno per i seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, solidi sospesi totali e cloruri.
I metodi di campionamento ed analisi da utilizzare sono quelli indicati al punto 4 "Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'impianto sono presenti fosse biologiche per il trattamento delle acque reflue domestiche prima della loro immissione in pubblica fognatura. Il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico, e almeno semestrale	triennale	elettronica/cartacea degli interventi effettuati	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	annuale *	triennale	relazione tecnica di tecnico competente in acustica	quinquennale
Traffico veicolare	registrazione del numero di ingressi e uscite	annuale	triennale	relazione tecnica	annuale

* la prima verifica strumentale dovrà essere effettuata e presentata entro i termini fissati dal precedente punto D2.2.6.

La periodicità annuale è da intendersi come obbligo di invio di una nuova valutazione ogni anno (a partire dal 2014) in concomitanza con l'invio del report annuale di cui al precedente punto D2.2.1; ci si riserva di rivalutare tale frequenza di invio a seguito dell'esame della valutazione da trasmettere con il report nel 2014.

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei sistemi di contenimento rifiuti e dei sistemi di prevenzione emergenze ambientali	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	---

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica efficienza dispositivi di intercettazione di eventuali sversamenti	procedure interne	annuale	biennale	elettronica e/o cartacea solo per anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Verifica efficienza sistemi di allarme di troppo pieno su serbatoi di stoccaggio rifiuti/ prodotti liquidi	procedure interne	annuale	biennale		annuale
Verifica di integrità di vasche interrato e non e di serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale		annuale
Verifica del livello dei bacini di contenimento	controllo visivo	giornaliero	biennale		annuale
Pulizia tramite aspiratori e/o motoscope delle aree esterne	procedure interne	tre volte alla settimana	biennale		annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Consumo specifico di sostanze chimiche/pericolose	kg / t	rapporto tra la quantità di sostanze chimiche e/o pericolose utilizzate e la quantità di prodotto finito versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	rapporto tra il quantitativo di rifiuti/residui avviati a recupero e il quantitativo totale di rifiuti/residui prodotti	cartacea / elettronica	annuale

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Fattore di smaltimento dei rifiuti/residui	kg / t	rapporto tra il quantitativo di rifiuti avviati a smaltimento e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale
Consumo idrico specifico medio	m ³ /t	rapporto tra il volume di acqua utilizzata nel processo produttivo e le tonnellate di prodotto finito (farina+pellet) versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico di energia elettrica per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	rapporto tra l'energia elettrica utilizzata nel processo produttivo e le tonnellate di prodotto finito (farina+pellet) versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico di gas metano per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	rapporto tra il gas metano utilizzato nel processo produttivo e le tonnellate di prodotto finito (farina+pellet) versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	somma dei consumi specifici di energia elettrica e gas metano	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione di materiale particellare negli effluenti gassosi	g/t	rapporto tra il flusso di massa di materiale particellare e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale
Fattore di emissione degli inquinanti contenuti nelle acque reflue in uscita dal demineralizzatore (COD, BOD ₅ , solidi sospesi totali, cloruri)	g/t	rapporto tra il flusso di massa degli inquinanti contenuti nelle acque reflue in uscita dal demineralizzatore e le tonnellate di prodotto finito versato a magazzino	cartacea / elettronica	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

Originale Firmato Digitalmente
(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì

Protocollo n. _____ del _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.